Anno XXV | Mercoledì 17 Giugno 1891 | Conto corrente colla Posta | N. 143

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
[illegible] a domicilio . . . . L. 16
[illegible] il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
[illegible]
Un num. separato cent. 5, arretrato cent. 10
[illegible] in piazza [illegible] Mercatovecchio e in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

LO STUDIO DELLE LINGUE

Si è detto e si è scritto che il valore d'un uomo dipende dal numero di lingue da lui conosciute e fino a un certo punto questo aforismo è una verità, sebbene noi vediamo gl'inglesi i quali nè parlano nè scrivono altre lingue, fuorchè la loro, essere padroni del grande commercio mondiale.

Lo studio delle lingue si addimostra sempre più necessario per quelle nazioni specialmente che tendono a rilevante sviluppo commerciale ed industriale.

Nei tempi andati abbiamo avuto l'assoluto predominio d'una sola lingua sulle altre; così nell'epoca romana predominava la lingua latina che si mantenne in auge fino al medio evo e più a lungo si conservò ancora come lingua diplomatica, poi succedette la lingua italiana e in parte la spagnuola che durarono fino all'epoca di Luigi XIV, che generalizzò la lingua francese, la quale ancora oggi è compresa da un gran numero di persone in tutte le parti del mondo.

La lingua italiana è molto decaduta dall'importanza che aveva ancora 30 anni or sono e il governo nulla fa per diffonderla e per farle riacquistare l'antico splendore, anzi, è duopo confessarlo, da recenti discussioni della Camera è emerso, che ben poco si può sperare dall'ajuto governativo.

In Italia abbiamo una Società per la difesa e propagazione della lingua nazionale, ma essa non ha trovato finora nella popolazione quei larghi appoggi che il suo patriottico scopo si merita, nè ebbe alcun incoraggiamento ufficiale; le manca quindi il denaro, una delle principali forze per poter realizzare il suo compito con speranze di successo.

In questo stato di cose gl'italiani quindi sono costretti ad applicarsi con assiduità allo studio delle lingue straniere, tanto più ora che la politica coloniale ha aumentato le occasioni di contatto con altri popoli, con vita commerciale più florida della nostra.

La lingua francese, come abbiamo detto, è molto diffusa, sebbene da alcuni anni abbia alquanto indietreggiato; ma la lingua che s'impone nelle relazioni commerciali in tutte le parti del mondo è incontestabilmente la lingua inglese, che oltre nelle Isole brittaniche, viene parlata dalla metà dell'America e da tutta l'Australia ed è usata come lingua d'ufficio in gran parte dell'Asia e dell'Africa.

Si credeva, dopo gli avvenimenti del 1870-71, che la lingua tedesca ricevesse una forte spinta, ma ciò non è succeduto. Fuori della Germania il tedesco non viene usato che dai tedeschi e v'ha di più: importanti case tedesche di Amburgo, di Brema, di Lubecca, di Stettino tengono la corrispondenza commerciale in lingua inglese.

La lingua tedesca è una bellissima lingua, ma per gli stranieri è estremamente difficoltosa e perciò non potrà mai essere una lingua mondiale, sebbene essa abbia molta preponderanza nel centro dell'Europa e sulle nazioni slave. Nel 1848 nel famoso congresso panslavistico di Praga, radunatosi specialmente per protestare contro il germanismo, i congressisti per intendersi fra di loro dovettero parlare... tedesco!

In Italia, generalmente, lo studio delle lingue straniere è negletto, e anche quel poco che s'impara non lo si impara bene.

Una delle cause principali del poco profitto è la scarsa conoscenza che i nostri giovani hanno della lingua italiana, mentre essi dovrebbero persuadersi che ben minori sarebbero le difficoltà, che s'incontrano nell'apprendere una lingua straniera, conoscendo bene le regole della propria.

Altra causa, secondo noi, è la mancanza di testi veramente buoni, per lo studio.

I metodi più in uso hanno il diffetto dei metodi tanto criticati, coi quali s'insegnano le lingue classiche nei ginnasi e nei licei. S'occupano più della grammatica che della lingua stessa.

Negli esercizi per le traduzioni si usano poi certe frasi sciocche senza senso comune, che nella vita pratica non servono a nulla se non a far ridere, forse, gli stranieri alle nostre spalle.

I metodi che usano i francesi, inglesi e tedeschi per imparare la lingua italiana sono molto migliori e più pratici e da ciò ne deriva che vi sono parecchi stranieri che parlano la nostra lingua con cattiva pronunzia, ma la scrivono correttamente e senza sbagli grammaticali, al pari di qualunque italiano che la conosca bene.

Le lingue straniere sono dunque ora per noi di somma necessità, ma è duopo che l'insegnamento sia fatto in modo più razionale e che si cominci coll'apprendere accuratamente la lingua italiana.

Fert.

I briganti di Tcerkesskioi

Il brigante Atanasio, capo di quella banda che ha aspettato il treno a Tcerkesskioi, secondo le informazioni dell'Israel, — il banchiere che fu mandato a trattare del riscatto, — sulla somma ricevuta, diede 40,000 franchi pei poveri; 60,000 ne distribuì, e ne tenne per sè soli 100,000, ma bisogna notare che ad ognuno dei viaggiatori lasciati liberi aveva messo in mano 20 marenghi, pel loro viaggio.

Atanasio è un bell'uomo di 35 anni, dall'aspetto intelligente. E difatti, finora ha dimostrato di esserlo.

Secondo i dispacci del *Times* e dell'*Indépendance Belge*, il regalo fatto ai viaggiatori rilasciati fu solo di cinque sterline o 125 franchi a testa; ma il capo brigante aggiunse due baci sonori e cordiali sulle guancie di ogni viaggiatore.

Il rilascio dei ricattati fu fatto ad Eski Baba, non appena giunto il macchinista Frendiger che portava il riscatto di 8000 lire turche, ossia 230,000 franchi, del peso — dice il corrispondente del *Times* — di 80 chilogrammi.

I viaggiatori sono concordi nel dire di non essere stati maltrattati. A questo proposito, per esaurire l'argomento, riportiamo questo brano dalla lettera mandata alla *Nazione* dal capitano Tommasi, che con la moglie viaggiava in quel treno.

« .... Un passeggero è stato ferito da una palla che gli ha traversato il petto ed il braccio; gli hanno tirato, perchè quando gli hanno ordinato di scendere non è riuscito ad aprire lo sportello con sufficiente prontezza. Sembra che uno dei passeggieri, che hanno condotto via, abbia offerto di dare ai briganti 200 mila lire, se lo lasciavano tranquillo, ma lo hanno subito portato via in ostaggio. La sua signora adesso è nel nostro treno, che piange e si dispera.

E' da osservarsi che i briganti non hanno chiesto a nessuno nè la borsa, nè il portafoglio, ma a tutti prendevano gli orologi e le catene. Da quanto si è potuto arguire dai discorsi di pratici del paese, il loro scopo non era di prendere qualche migliaia di franchi, che potevano forse raggranellare tra i passeggieri; ma piuttosto quello di portar via 4 o 5 persone e far pagare per la loro libertà 20 mila lire turche, ossia 230 mila lire italiane. Nel partire hanno detto che se il Governo turco mandava polizia o soldati sul luogo, prima che fossero pagate le somme richieste, avrebbero tagliato la testa ai prigionieri.

Il treno che venne in nostro soccorso ci condusse alla stazione di Tcerkesskioi e di lì potemmo poi proseguire per Adrianopoli. Da quanto abbiamo potuto raccapezzare, i briganti dovevano essere una trentina, però il capo treno diceva che erano 40, ma il poveretto, che era stato percosso col calcio di un fucile, era più morto che vivo, e non so come avesse potuto contarli.

Il vagone dei bagagli lo abbiamo lasciato fracassato sul posto, e non sappiamo se i briganti lo abbiano visitato. Noi ne abbiamo più avuto notizia alcuna. »

Si telegrafa da Vienna al *Times*:

« Un dispaccio da Costantinopoli reca la singolare notizia che 50 briganti sono stati rilasciati dalle prigioni turche e inoltrati ad Adrianopoli perchè possano cooperare all'inseguimento degli autori del recente ricatto ferroviario. »

Soprannomi abissini

Gomarà è il soprannome che i soldati hanno messo a degiacc Debeb. Un vulcano o fumajuole dell'Abissinia centrale, chiamasi *Gomarà*, che è anche il nome della città che il Signore fece sparire sotto una pioggia di fuoco. Ora Debeb è un vulcano, ed il caratteristico pseudonimo gli conviene.

Il soldato abissino ama, del resto, ribattezzare i suoi capi, e spesso ha delle trovate felici.

Re Giovanni si chiamava, ai suoi verdi anni, *boressa*, o giovane elefante; più tardi i soldati gli rimutarono nome, e lo dissero *bes-bes* — « Quando ruba non lascia nulla. »

Per ras Mangascia hanno aspettato fino agli ultimi tempi; era un ragazzo che non aveva fatto grandi prove, e non riusciva a svegliare le loro fantasie guerriere.

Ma dopo che, morto re Giovanni sui campi di Metemmah, egli prese il comando della retroguardia degli avanzi del grande esercito etiopico, distrutto in quella giornata, ed ogni ora fu veduto combattere, a piedi, contro i *dervishi* che l'inseguivano accaniti, anch'egli ebbe il suo nome, e fu detto *abbaghetam*, il *padre dell'attacco*, colui che è sempre primo ad accorrere quando il nemico viene all'assalto.

Scialaka Area, che fu già guardiano di Ghinda, ed ora sta sulla strada dal Mareb ad Ada, vi stringe con più vigore la mano, quando gli ripetete il suo nome di guerra. Egli è il *neber*, il leopardo.

E chi potrebbe ripetere i nomi di ras Alula, i suoi soldati, quando gli sfilano davanti vibrando in aria il fucile a guisa di giavellotto, e dicendo le sue lodi?

Ma di tutti gli appellativi gloriosi che vengono a molcere il suo orecchio, e che fanno spianare le rughe della sua fronte meditabonda, egli preferisce quello che gli dettero primo, quando, semplice *scialaka*, combatteva nelle file delle truppe tigrine di re Giovanni. Alula si svegliava coll'alba, si moveva innanzi a tutti contro il nemico — ed una volta tornò, vittorioso, al campo ancor ravvolto nella quiete del sonno.

Egli fu detto *abba-negqà*, il padre della mattina. I giovani soldati tengono assai ad un nome che essi hanno imposto al *ras*, lo designano *ambessa*, il leone; ma i vecchi che lo videro fare le prime armi, o che gli furono pari di grado e di età, non soffrono cambiamenti. Anch'essi *laudatores temporis acti*, questi fieri vegliardi!

(*Corriere di Napoli*)

Il disastro ferroviario in Svizzera

L'*Araldo* di Como pubblica il seguente telegramma trasmessogli per telefono da Chiasso:

Basilea, 14. Il treno era partito in orario carico di passeggieri, parecchi dei quali italiani, molti tedeschi ed alcuni *touristes* inglesi che si recavano alle stazioni alpine.

Quando il treno entrò sul viadotto andava abbastanza lentamente; giunto verso il mezzo si udì improvvisamente un formidabile scroscio; il treno saltò dalle rotaie scuotendo violentemente tutti i passeggieri.

La macchina precipitò per l'apertura prodotta dallo sfacelo e cadde a capofitto nel fiume.

I tre vagoni successivi carichi di passeggieri precipitarono dietro la macchina sfracellandosi orribilmente gli uni contro gli altri e schiacciando miseremente i viaggiatori.

Si dice che i morti siano 55 o 60; vi furono degli episodi strazianti.

Il fiume Bisse è un confluente del Reno e discende dal Giura; a Moenchenstein, dove è successa la catastrofe il suo corso è piuttosto rapido.

Le acque trasportano ora oggetti di vestiario, ombrelli, piccole valigie.

Un vecchio signore ebbe un'asse conficcata sotto la gola e rimase morto quasi appeso a quell'uncino; una giovine donna fu trovata morta sopra un suo bambino, pure morto, che essa aveva cercato di salvare facendo arco del suo corpo.

Basilea, 16. I lavori per estrarre i cadaveri dalle Bisse continuarono tutta la notte fino alle dieci di stamane.

Sessanta cadaveri vennero estratti dalle acque.

I lavori per togliere dalla Bisse i primi due vagoni caduti presenta molte difficoltà. Sono necessarie molte precauzioni per evitare di deformare dei cadaveri contenutivi.

Fu aperta una sottoscrizione ufficiale in favore delle vittime.

Il vagone che era pendente fra il ponte e le macerie potè essere estratto mediante due macchine.

Si possono vedere ora altri cadaveri. Fino a mezzodì ne furono estratti 65, di cui 7 di persone sconosciute.

All'Ospedale trovansi ancora 35 feriti; dieci furono rinviati alle loro case.

La cifra esatta dei feriti è sconosciuta, gran parte essendosi fatta trasportare alle loro famiglie.

Berlino 16. Il Governo dell'Alsazia e Lorena abolì l'obbligo del passaporto per la direzione di Belfort Basilea, via Monchouse, finchè ricostruiscasi il ponte di Mönchenstein.

APPENDICE

(Dalla «*Minerva*»)

GIUSEPPE MAZZINI

Reminiscenze personali

(Continuaz. e fine)

Avendogli un giorno osservato che, malgrado tutte le differenze, c'era una grande affinità di natura fra lui e Carlyle, egli disse con grande energia: « che! che! noi siamo diametralmente opposti l'uno all'altro. Egli adora la forza, io la combatto con tutto il mio potere!...... Potete dirmi quale ideale religioso egli enunzii? A quale norma di doveri egli vi domandi di conformarvi? Potete mostrarmi in alcuno dei suoi scritti quali oggetti di fede egli indichi al vostro culto?..... Carlyle è lo scettico degli scettici. Egli è grande quando distrugge, ma è incapace di ricostruire. Come potete voi dire che *Sartor Resartus* è un bellissimo libro? Se diceste che è un libro scritto con grande ingegno, sareste più vicina alla verità. Io conobbi Carlyle intimamente e gli dissi, quindici anni fa, quand'egli era ancora repubblicano, a che cosa lo condurrebbero i suoi principii. Egli non mi volle credere, ma il tempo ha dimostrato che io aveva ragione. Noi ci siamo separati perchè non potevamo andare più d'accordo. Egli è un adoratore della forza — forza intellettuale, morale, ve lo concedo — ma questo alla fine deve condurre a una apologia del dispotismo. Se invece di amare e ammirare le nazioni e l'umanità, voi solamente amate, ammirate e venerate gl'individui, dovete finire col divenire l'avvocato dei despoti...... ».

Per aiutarmi nel programma dei miei studii, egli mi osservava: « non vi impacciate con la filosofia. La filosofia non vi sarà di alcuna utilità; non vi insegna che pensieri intorno a pensieri. Studiate l'astronomia; intendo dire, rendetevi famigliari le leggi spiegate da quella scienza meravigliosa, e, quando ne avete compreso gli elementi, scavate giù con l'aiuto della geologia, entro le forze che hanno elaborato il nostro globo. Dopo, volgetevi alla storia, dai tempi più primitivi ai nostri, e, se vi piace, studiate i diversi sistemi di filosofia, ciascuno in connessione col periodo da cui sorse — Platone, Descartes, Spinoza, nella loro storica successione. Leggete e meditate profondamente ciò che avete letto. Se molto rimane tuttavia oscuro, concentrate la vostra mente nella preghiera. Voi sapete che cosa io intenda per preghiera. Dopo un po' quando avete scoperto che le leggi che governano la storia sono in armonia con quelle che reggono il cielo e la terra, il significato della vita vi diventerà più chiaro, ed è questo che a voi importa di conoscere sopra tutte le cose ».

In altra occasione le scriveva « non è in me, ma in voi stessa che dovete attingere forza e conforto. Dovete giungere coi vostri proprii sforzi alla fede: fede nel dovere e nella immortalità.....

Come il telescopio — l'occhio ingrandito — scopre nuove stelle e pianeti, concentrando nella nostra pupilla una massa maggiore di raggi e di luce, così voi potete soltanto scoprire la verità, la verità morale, concentrando tutte le vostre facoltà, istinti ed aspirazioni sopra un dato punto........ Non domandate grazia: conquistatela. Non contemplate; agite. Non pensate a voi stessa; pensate agli altri. Il cristianesimo tentò di insegnare all'uomo il modo di salvare se stesso da solo, malgrado il mondo e disprezzandolo: invano. L'uomo non può salvare se stesso se non salvando altri, modificando in meglio il mezzo, l'elemento in cui egli vive. Non cercate in elemosina ciò che voi potete meritare con le opere. Non state ad irritarvi o a lamentarvi quando potete combattere. Adorate il dovere: esso è l'unica realtà. E' cosa molto strana che noi dobbiamo riconoscerlo in ciascuna manifestazione inferiore della vita; che noi dobbiamo dire: l'uomo, se vuol vivere fisicamente, deve lavorare: e che poi ce ne dimentichiamo ogni qualvolta pensiamo alla vita nel suo complesso, alla vita nel suo senso più alto......

« La vita è una missione; nient'altro.

« Non c'è niente di reale tranne il dovere. Il sole può o non può risplendere sul nostro cammino, ma il cammino è sempre lo stesso.

« Chiamatelo Dio o ciò che vi piace; c'è una vita che noi non abbiamo creata, ma che ci è data. C'è una legge della vita. Quindi ciascuno di noi ha una funzione, una missione individuale.

« Lo studiare e cercare di scoprire qual parte della legge della vita è mostrata a noi nel nostro tempo, poi eseguirla secondo i nostri mezzi di azione, questo è l'unico scopo possibile della nostra esistenza terrestre.

« La prima cosa si può ottenere ascoltando la tradizione dell'umanità e il susurro della nostra coscienza. Sul punto di intersezione dove queste due si incontrano, sta la verità — non la verità assoluta, s'intende, ma quella parte di verità che voi potete realizzare nel vostro stadio di vita.

« La seconda cosa si otterrà sentendo che l'uomo è pensiero ed azione, rinforzando per quanto è possibile quella unità ora smembrata, e facendo per voi stessi una legge di cercare di incorporare, di simboleggiare con l'*azione*, per quanto è possibile, ogni buon pensiero che avete.

« Noi non sappiamo, nè possiamo sapere quaggiù tutte le leggi della vita ma noi sappiamo già che la vita è inseparabile dal progresso, il progresso inseparabile dalla associazione. Voi non dovete quindi lasciare la vostra esistenza terrestre senza esservi sforzati di aggiungere qualche cosa all'una e all'altra. Altrimenti la nostra vita quaggiù fallirebbe al suo fine ».

Mazzini stava allora a Brompton (Londra) e ogni qual volta io entrava nella sua modesta stanza, essa aveva per me lo stesso effetto che ha una chiesa per i fedeli. La stanza era piena di giornali, libri, opuscoli; le sedie e il sofà non meno che il tavolo ne erano coperti; cosicchè rimaneva ben poco spazio per impiegare questi mobili nel loro uso naturale. Può essere questo il motivo per cui Mazzini s'era fatta una

Notizie dall'Africa

Roma, 16. Il corrispondente da Massaua del *Popolo Romano* telegrafa al suo giornale di stamane:

« Invitato, lealmente vi trasmetto la seguente dichiarazione fattami da Martini, Ferrari e Bianchi.

La Commissione e i singoli commissari non avvisarono mai ras Alula. Questi interpellato da Mercatelli espresse il desiderio di avere un convegno e lo confermò con una lettera ricevuta giorni sono dal presidente della Commissione.

I commissari smentiscono meravigliati la diceria che fossero offerti 1000 talleri o fosse fatta altra analoga proposta per la cessione del Mareb.

Soggiungo che le notizie partirono da fonte attendibile tanto che coincidevano colle informazioni ufficiali del Governo. »

Un telegramma da Massaua annuncia che Gandolfi ricevette un telegramma da Rudinì che gli comunicava come il Ministero non ha creduto per ora di deliberare sulla sua domanda di esonero dall'ufficio di governatore.

Il nuovo ambasciatore austriaco presso il Quirinale

Si ha da Vienna:

Corre voce che il primo capo sezione al Ministero degli esteri, barone Pasetti, sarà nominato ambasciatore austro-ungarico presso il Quirinale, il conte Crizaky gli succederebbe al posto che occupa attualmente.

(Il barone Pasetti è vicentino).

Serbi e russi

Si ha da Budapest che il generale serbo, Horwatovic, si è espresso con un pubblicista:

« Il governo serbo è apertamente russofilo e non pensa a concludere un trattato di commercio coll'Austria-Ungheria. Il conte Kalnoky non deve trattare la Serbia coi guanti e così renderebbe un grande servigio ad essa ed all'Austria. »

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 16 giugno

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Si apre la seduta alle 2.15, continuando la discussione sul bilancio degli interni.

Canizzaro difende la nuova legge sanitaria.

Volpimanni parla dell'emigrazione che cresce e che bisognerebbe dirigere verso l'Eritrea. Invoca l'istituzione di un'opera pia diretta a proteggere l'emigrazione contro gli abusi di ingordi speculatori.

Nicotera risponde ai vari oratori; chiudesi quindi la discussione generale e approvansi 31 capitoli del bilancio.

Levasi la seduta alle 6.20.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2.15.

Il presidente comunica le dimissioni di Fortis, Vendemini e Fratti, che unanimemente non sono accettate dalla Camera.

La Camera poi, contrariamente alle conclusioni della Giunta per le elezioni, convalida l'elezione di Capo nel terzo collegio di Napoli.

Il presidente comunica una lettera di Capo colla quale egli ringrazia la camera per la prova di benevolenza e stima datagli e rassegna le sue dimissioni da deputato.

Le dimissioni di Capo sono accettate, e si dichiara vacante un seggio nel terzo collegio di Napoli.

Si riprende quindi la discussione del bilancio delle finanze.

Parlano Ruggeri, Barzilai, Trompeo e il ministro Colombo, e approvasi lo stanziamento complessivo nella somma di L. 211,880,524.27.

Si discute quindi il bilancio del tesoro.

Fanno osservazioni Levi, Maffi, Mariotti, Sonnino e Maggiorino Ferraris.

Il ministro Luzzatti risponde agli oratori. Accenna ai danni cagionati dalla speculazione all'Erario mediante il pagamento dei dazi in metallo e cuponi. In attesa di provvedimenti stabili contro ciò, si è provveduto intanto autorizzando il pagamento dei dazi mediante *coupons* e il provvedimento per l'anno venturo dovrà essere anticipato per molte ragioni.

Dà affidamenti di non smentire il suo passato per ciò che riguarda le cooperative, che cercherà di favorire nel miglior modo.

Diversi deputati fanno altre raccomandazioni.

Imbriani si meraviglia che per i deputati al Parlamento lo Stato paghi alle Società ferroviarie e di navigazione i biglietti intieri. Sostiene che esse dovrebbero avere l'obbligo del trasporto gratuito. Chiede al ministro di tener conto del suo desiderio nella stipulazione delle convinzioni marittime e di sostituire al libretto un biglietto permanente.

Luzzatti riferirà il desiderio di Imbriani al suo collega delle poste e telegrafi; se poi la Camera delibererà in comitato segreto di sostituire il biglietto permanente al libretto, procurerà di soddisfare il voto.

Si approvano poi tutti i capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo nella somma di it. L. 853, 663, 410. 90.

Levasi la seduta alle ore 7.10.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

16 maggio 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	17 giugno ore 9 a
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	753.5	755 5	753.6	753.5
Umidità relativa	83	80	74	66
Stato del cielo	cop.	cop.	misto	misto
Acqua cad.	34.6	20.7	1.6	gocce
Vento (direz.)	E	NE	—	—
Vento (vel. k.)	3	5	—	—
Term. cent.	15.9	14.6	14.4	18.6

Temperatura { massima 18.4, minima 13.9

Temperatura minima all'aperto 13.0

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 16:

Tempo probabile: Venti freschi abbastanza forti del III quadrante, — cielo nuvoloso con pioggie nell'Italia settentrionale, vario altrove, mare mosso, agitato sulle coste occidentali.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Elezioni amministrative. — Pare che cominci un po' di movimento elettorale preparatorio.

Il « Circolo liberale politico operaio udinese » invita per questa sera alle 8.30, al *Teatro Nazionale*, gli elettori operai ad una pubblica adunanza per discutere sui criteri che devono guidare nella scelta dei candidati al Consiglio Comunale.

Alla buon'ora che si cominci a svegliarsi dalla abituale apatia!

---

abitudine di sedere proprio sull'orlo della sedia, piegandosi un poco innanzi, con le mani sottili incrociate sui ginocchi.

Una figura quasi spettrale, tutta in nero, senza una traccia di bianco, con il fumo di un amichevole sigaro ondeggiante intorno a lui. Qui consumava Mazzini una gran parte del suo tempo in una voluminosa corrispondenza politica coi suoi compatriotti. Ma mentre teneva viva e intensa la fiamma della rivoluzione nel suo paese, la gentilezza della natura sua appariva, fra le altre cose, dal suo amore per gli uccelli; egli ne teneva parecchi, ed erano così domestici da volare liberamente intorno per la camera, posandosi confidentemente sulle spalle dell'uomo che era oggetto di sfiducia e di terrore a quasi tutti i Governi europei.

Invero la pietà e la tenerezza per tutte le cose deboli, sofferenti e oppresse, erano la sorgente dell'azione politica di Mazzini. L'amore per quelli che erano al di sotto di lui era l'impulso delle sue azioni, e nessuna parola può significare la compassione che soffondeva la sua faccia e vibrava nelle sua voce mentre parlava delle masse e della durezza del loro destino. Ma egli non odiava neppure quei potenti della terra, i cui privilegi egli assaliva. Egli faceva guerra alle istituzioni, non agli uomini. L'unica volta che io possa ricordare una espressione di disprezzo concentrato e di ira nel tono della sua voce fu nel parlare dell' « uomo del dicembre. » Egli non lo nominò mai. Il suo silenzio esprimeva una intensità di rimprovero più terribile dei più gravi insulti.

Austero nella sua vita privata e di abitudini semplicissime, Mazzini conduceva una vita di abnegazione confinante coll'ascetismo. All'infuori della conversazione con alcuni pochi eletti, egli non aveva alcun divertimento, e ben di rado si muoveva di casa, tranne che per visitare qualche amico ammalato. Egli viveva così completamente in alti pensieri, e si sforzava così energicamente di trasformarli in atti che le cose del mondo reale non avevano che piccola presa su di lui. Amava la natura, ma osservava: « Datemi le Alpi o niente. A proposito, l'unico tempo per vederle nel loro meglio è l'inverno. Allora sono sublimi. A me sembrano le madri dell'Europa. Esse nutriscono i grandi pianeti che scorrono con le correnti che scorrono con vita incessante sotto la neve. »

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

A norma del pubblico si riportano qui sotto i risultati della verificazione effettuata addì 13 giugno corr. intorno al peso ed al prezzo del pane di prima qualità tenuto in vendita dai fornai di questo Comune.

Per opportuno raffronto s'indicano pure i prezzi constatati nell'ultima verificazione del 2 marzo 1888.

Dal Municipio di Udine li 14 giugno 1891.

Il Sindaco
E. MORPURGO

COGNOME E NOME del fornaio	Ubicazione dell'esercizio	Prezzo d'una bina	Peso d'una bina	Prezzo ragg. a 1 kilog.	Prezzi giusta l'ult.° rilievo del 20 marzo 1888	Osservazioni
Bonassi-Lucich Maria	Via Grazz. 102	15	340	44	40	
Taisch Claudio	» Palladio 1	15	323	46	40	
Querincig Antonio	» Erbe 2	15	320	47	40	
Lenisa Ottavio	» L. Moro 100	13	270	48	—	
Cantoni Giuseppe	» Cauciani 5	15	305	49	49	
Blasoni Valentino	» Sarpi 9	15	305	49	—	
Cremese Giuseppe	» Grazz. 18	15	305	49	39	
Cargnelutti-Cremese Anna	» Gemona 58	14	275	50	40	
Colussi Angelo	» Villalta 22	14	277	50	43	
Giuliani Ferdinando	» Pracch. 43	15	300	50	53	
Molin-Pradel Sebastiano	» Bertolini 8	20	395	50	41	
Lodolo Giuseppe	» Pracch. 89	15	298	50	41	
Rossi Teresio	» Cavour 5	15	300	50	45	
Variolo Nicolò	» Poscolle 58	15	300	50	34	
Disnan Carlo	» Grazzano 5	15	295	50	38	
Mulinaris Fratelli	» Sarpi 2	15	290	51	49	
Pittini Vincenzo	» Manin 9	16	307	52	45	
Cucchini Angelo	» Valvason 5	15	285	52	45	
Caucigh Enrico	» Posta 30	15	285	52	—	
Guatti Giacomo	» Poscolle 36	15	285	52	44	
Furlani Giov. Batt.	» Aquileia 53	15	285	52	41	
Pesante Giacomo	» Villalta 74	15	285	52	43	
Martini-Catapan Anna	» Gemona 32	15	280	53	46	
Peer Domenico	» Cavour 19	16	298	53	42	
Pantanali L. C.	» Ronchi 75	15	280	53	—	
Mazzolini-Coccolo Agata	» Mantica 17	14	260	54	41	
nel SUBURBIO o FRAZIONI						
Colautti Giovanni	Chiavris	16	365	43	33	Escluso il dazio di introd.e in città.
Disnan Giovanni	fraz. di Cussign.	16	265	43	33	
Todero Luigi	id.	16	370	43	32	
Zoratti-Contardo Rosa	sub. Grazzano	16	283	53	36	

Atti della Deputazione prov. di Udine

Nella seduta del giorno 8 giugno 1891 la Deputazione provinciale di Udine prese le seguenti deliberazioni:

— Di fronte alla disposizione transitoria dello statuto del Legato Pratense di Padova deliberò di non aprire il concorso pel conferimento delle due borse spettanti agli studenti di questa Provincia, ma di richiamare i documenti in virtù dei quali furono accolti nell'Istituto i tre studenti che attualmente si trovano iscritti, per poter in base agli stessi pronunciarsi sulla continuazione o meno del beneficio.

— Accordò a varie ditte la concessione di eseguire dei lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Approvò in L. 0.98 la retta giornaliera pel 1891 per le mentecatte ricoverate nel manicomio succursale di Sottoselva.

— Autorizzò la concessione di sussidii a domicilio a dementi poveri e tranquilli appartenenti a Comuni della Provincia.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nell'Ospitale di Trieste del maniaco povero Allegretto Arcangelo di S. Quirino.

— Non accolse la domanda della ditta Sam Antonio di Tiezzo pel pagamento rateale del debito dipendente dal prestito di favore accordatogli in base alla legge 8 luglio 1883, verso retrocessione degli immobili deliberati dalla Provincia all'incanto tenuto il giorno 16 dicembre 1890 presso il Tribunale civile e penale di Pordenone.

— Deliberò di sottoporre alle determinazioni del Consiglio provinciale la proposta di vendere mediante pubblica asta gli arazzi esistenti nella stanza d'aspetto degli uffici della Deputazione.

Autorizzò di pagare:

— Al ricevitore provinciale L. 1800 in causa assegno per soddisfare gl'interessi da 1° gennaio a 30 giugno 1891 delle 160 obbligazioni pel prestito del catasto accelerato.

— Ai membri della Giunta tecnica del catasto L. 1347.90 per indennità di viaggio e soggiorno pel mese di maggio anno corrente.

— Al Comune di Spilimbergo lire 1534.34 a saldo rifusione di spese sostenute nel bilancio 1889-1890 per manutenzione della strada provinciale Spilimbergo-Maniago tronco da Spilimbergo al confine del Comune di Sequals.

— Alla presidenza del civico Spedale di Palmanova L. 2448 per dozzine di dementi ricoverate nella casa succursale di Sottoselva.

— Al sig. Verlato Federico L. 3523.63 in causa corrispettivo pel casermaggio dei r.r. carabinieri stazionati in Provincia dal 1 gennaio al 31 marzo 1891.

Ai sigg. di Spilimbergo conti Gualtiero, Venceslao e Giulio L. 175 per pigione 1° semestre 1891 dei locali occupati dall'ufficio Commissariale di Spilimbergo.

— Alla presidenza dell'Ospizio Esposti di Udine L. 13915.45 in causa rata terza del sussidio provinciale per l'anno 1891.

— Ai proprietari dei fabbricati ad uso di caserma dei r.r. carabinieri lire 3500 per pigioni anticipate del 2° semestre 1891.

— Alla regia Tesoriera di Udine L. 7792.55 quale rata terza di contributo per le opere idrauliche di 2ª categoria, decennio 1886-1895.

— Alla presidenza del comitato forestale di Udine L. 3308.28 per rata seconda del quoto provinciale di concorso nella spesa per gli agenti forestali di custodia.

— Alla cassa di risparmio di Udine L. 30723.37 in causa prima rata semestrale di ammortamento capitale ed interessi per prestito di L. 1.235000 assunto dalla Provincia.

— Alla società generale immobiliare per lavori di utilità pubblica ed agricola in Roma L. 20000 in causa rata quinta annuale di concorso nella spesa per la ferrovia Udine-Cividale.

Alla direzione della stazione agraria sperimentale di Udine L. 1500 quale prima metà del quoto assunto dalla Provincia per l'anno 1891.

— Alla regia Tesoreria di Udine L. 250 in causa quarta rata bimestrale di concorso nella spesa per la scuola agraria annessa all'istituto Stefano Sabbadini di Pozzuolo.

— Al ricevitore provinciale L. 880.24 per aggi di riscossione della rata III. 1891 delle imposte dirette erariali e sovraimposte provinciali.

Furono inoltre trattati vari altri affari d'interesse provinciale.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario
G. di Caporiacco

Concorso. Dovendosi procedere agli esami di concorso per la nomina di N. 1 custode di 4ª Classe in questo Circondario idraulico coll'annuo stipendio di lire 900, coll'alloggio in natura, ed mancanza coll'annua indennità di alloggio di lire 250, e colle indennità eventuali indicate nel Regolamento 25 marzo 1888 Numero 5379, si prevengono gli aspiranti che il tempo per presentare a questa Prefettura le domande di ammissione al concorso scade col giorno 15 luglio p. v.

Le domande che pervenissero più tardi saranno respinte.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura.

Predizioni sul tempo. *Ancora pioggia.* Il sig. Guido Lamprecht, prof. al ginnasio di Bautzen (Sassonia) ha fatto le seguenti predizioni sul tempo che farà in giugno cominciando dal 14 corrente:

Bel tempo nei giorni 14, 17, 18, 23 e 24; *pioggia* nei giorni: 15, 16, 19, 25, 26, 27, 28, 29 e 30. Nei giorni 15 e 19 vi saranno forti temporali e così pure nel giorno 28.

Il professore ha fatto le predizioni per la Germania; finora però s'accordano perfettamente anche per l'Italia settentrionale.

Se vedete una signora dalla pelle delicata, vellutata, potete scommettere che essa è una consumatrice di Sapol.

Gita a Venezia. — Il primo numero di *Feste Veneziane.* annuncia quanto segue:

Pare certo che il 4 luglio (se in quel giorno avverrà il varo) si effettueranno tre treni speciali che arriveranno a Venezia in tempo perchè i viaggiatori possono con tutta comodità profittare della cerimonia del varo della corazzata *Sicilia.*

Un treno partirà da Bologna, raccoglierà a Ferrara i viaggiatori che con altro speciale provreranno da Parma con le ferrovie della Società Veneta e quelle della Suzzara Ferrara e proseguirà per Venezia prendendo a Monselice i viaggiatori provenienti da Cremona.

Un secondo treno partirà da Milano e raccoglierà i viaggiatori delle diverse diramazioni. Ed un terzo *da Udine* e prenderà a Treviso i viaggiatori provenienti dalle linee di Belluno e di Motta. Non mancheremo di indicare di tutti e tre i relativi orari, che, siamo assicurati, saranno tali da soddisfare ogni esigenza.

Nomine nell'amministrazione del demanio. Il cav. Antonio Ottini, conservatore delle ipoteche, a Udine, viene collocato a riposo, dietro a sua domanda.

Riscossa Edoardo, controllore demaniale di quinta classe ad Udine, è nominato ispettore demaniale a Sala Consilina.

Tanda Emanuele, controllore demaniale supplente a Palermo, è nominato controllore demaniale di quinta classe ad Udine.

Monici cav. Girolamo, conservatore delle ipoteche a Pisa, traslocato ad Udine.

Gli errori di stampa. A proposito di certi lettori, che si mostrano molto severi quando trovano degli errori di stampa in un giornale, la *Pall Mall Gazette* fa riflettere che vi sono non meno di 12 condizioni perchè un giornale possa arrivare senza errore in mano al lettore.

1. Che il redattore abbia scritto correttamente.

2. Che se ha fatto delle correzioni le abbia fatte chiaramente.

3. Che il compositore abbia nelle varie caselle le lettere giuste.

4. Che egli non prenda lettere da una casella invece che da un'altra.

5. Che la metta a posto giustamente.

6. Che il correttore si accorga di tutti gli errori.

7. Che il compositore corregga esattamente la prima bozza.

8. Che il correttore legga attentamente la seconda bozza.

9. Che il compositore corregga questa esattamente.

10. Che la terza bozza sia letta accuratamente.

11. Che il correttore abbia tempo sufficiente di farlo,

12. Che non si verifichino circostanze impreviste.

Per gli insegnanti delle scuole secondarie classiche.

Ecco il progetto di legge che sta discutendosi negli uffici della Camera, sugli organici, stipendi, e tasse per gli istituti di istruzione secondaria classica:

Art. 1. Gli organici e gli stipendi del personale dei licei e dei ginnasi sono determinati dalla tabella A annessa alla presente legge.

Art. 2. Le tasse per l'istruzione secondaria classica sono determinate dalla tabella B annessa alla presente legge.

Art. 3. I contributi da pagarsi a termine delle rispettive convenzioni, dai Comuni e da altri Enti morali, per l'avvenuta conversione in governativi dei licei e ginnasi, rimangono inalterati. Rimangono parimente inalterate le quote di concorso da pagarsi dai Municip per il mantenimento di ginnasi governativi a sensi dell'art. 197 della legge 13 novembre 1859.

Art. 4. L'insegnamento della lingua francese, ora obbligatorio nei ginnasi delle sole provincie napoletane, è esteso ai ginnasi di tutte le provincie del Regno.

Tabella A degli stipendi del personale insegnante e dirigente dei Regi Ginnasi e Licei:

RR. Licei (n. 112, dei quali 95 uniti ai ginnasi) Presidi di 1ª classe L. 3,600 — Presidi di 2ª classe L. 3,000 — Supplenti alla presidenza di licei ginnasiali L. 1,200 — Supplenti alla presidenza di licei L. 800 — Titolari di 1ª classe L. 3,000 — Titolari di 2ª classe L. 2,700 — Titolare di 3ª classe L. 2,400 — Reggenti di 1ª classe L. 2,200 — Reggenti di 2ª classe L 2,000 — Supplenti di storia naturale nei licei non uniti ai ginnasi L. 600.

RR. Ginnasi (n. 117, dei quali 95 uniti ai licei) Direttori titolar. L. 2,700 Direttori supplenti ai presidi ne ginnasi uniti ai licei L. 500 — Direttori supplenti nei ginnasi non uniti ai licei L. — 500. — Titolari di 1ª classe nelle classi superiori L. 2,700 — Titolari di 2ª classe nelle classi superiori L. 2,400

— Titolari di 3ª classe nelle classi superiori L. 2,200 — Reggenti L. 2,000 — Titolari di 1ª classe nei ginnasi inferiori L. 2,400 — Titolari di 2ª classe nei ginnasi inferiori L. 2,200 — Titolari di 3ª classe nei ginnasi inferiori L. 2,000 — Reggenti Lire 1,800.

Insegnamento della matematica, della storia naturale e delle nozioni di scienze naturali nei ginnasi non uniti ai licei: Titolari di 1ª classe L. 2'200 — Titolari di 2ª classe L. 2,000 — Reggenti Lire 1,800.

Insegnamento della matematica nell'intero ginnasio e delle nozioni di scienze naturali nelle classi inferiori dei ginnasi uniti ai licei: Incaricati L. 1,400 — Incaricati L. 1,200.

Insegnamento del francese in tutti i Regi Ginnasi del Regno: Titolari di 1ª classe L. 2,200 — Titolari di 2ª classe L. 2,000 — Reggenti L. 1,800 — Incaricati L. 1,400 — Incaricati L. 1 200.

Tabella *B.* Tasse scolastiche per i licei e ginnasi:

Liceo. Esame d'ammissione L. 40 — Immatricolazione L. 20 — Iscrizione annua L. 60 — Esame di licenza L. 10.

Ginnasio. Esame d'ammissione L. 10 — Immatricolazione L. 10 — Iscrizione annua L. 30 — Esame di licenza L. 40 — Diploma di licenza L. 5.

Fiori d'arancio. Il dott. *Isidoro Reggio*, goriziano, il coraggioso direttore dell'*Indipendente* di Trieste, si unì ieri in matrimonio, a Venezia, colla signorina *Pia Cuzzeri*, pure goriziana per parte di madre.

All'egregio collega e alla sua gentile sposa, mandiamo i nostri più ardenti voti e auguri di lieto e prospero avvenire.

Il podestà di Gorizia. Lunedì il Consiglio comunale di Gorizia rielesse a podestà l'on. *Giuseppe dott. Maurovich*, con voti 15 sopra 24 votanti.

La proclamazione del dott. Maurovich, liberale italiano, fu salutata da vivissime acclamazioni del numeroso pubblico delle gallerie.

Il rieletto podestà ringraziò commosso e disse di non comprendere il programma della minoranza. (Sono slavo-clericali).

Cassa di risparmio di Udine

Avviso di concorso

A tutto il giorno 31 luglio p. v. è aperto il concorso ad un posto di applicato presso questo istituto coll'annuo stipendio di L. 1800 e verso tutti gli obblighi e diritti portati dallo statuto e dal regolamento della Cassa di risparmio e dal regolamento per gli impiegati dell'ufficio municipale di Udine, approvato dal Consiglio comunale nella seduta 19 dicembre 1869.

Gli aspiranti dovranno, entro il detto termine, presentare le loro istanze al protocollo di questo istituto corredate dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita, da cui risulti l'età non minore di anni 18 e non maggiore di 25,

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di sana e robusta costituzione fisica;

d) certificato di licenza dell'istituto tecnico, sezione di ragioneria, o titoli equipollenti;

e) fedine politico-criminali;

f) prova di essere libero dagli obblighi di leva di 1.ª categoria.

Non saranno ammessi i concorrenti che avessero parentela fino al primo grado cogli attuali impiegati dell'istituto.

Udine 12 giugno 1891

Il Presidente
MANTICA

Il Direttore
A. Bonini

Avviso d'asta

Il sottoscritto nella sua qualità di curatore del fallimento del sig. Attilio Marchi-Gobitto già negoziante, di Udine, in seguito all'autorizzazione a lui impartita dall'Ill. sig. Giudice Delegato col procedimento 10 giugno corr., fa noto, che nel giorno 25 giugno pure corr. alle 9 ant. procederà in Udine via Antonio Zanon n. 20 nel magazzino di proprietà dei sigg. co. Della Torre, di fronte alla Pescheria Pubblica, alla vendita ai pubblici incanti delle merci di ragione dei creditori del fallimento suddetto, cioè di lastre di vetro bianche e colorate, specchi, porcellane, terraglie, vetrerie, cristalli, lucerne ed oggetti vari per illuminazione ecc. il tutto in sorte.

La vendita sarà continuata nei giorni successivi che verranno annunciati dal banditore.

Avv. R. BERTOLISSI

Ladruncolo di foglia di gelso. Dal campo aperto di Ortis Francesco, in Chiens il pregiudicato C G. tagliava e portava rami di gelso che furongli sequestrati.

In territorio Aviano C. D. rubava foglia di gelso per lire 9 dal fondo aperto di Policreti Ottavio.

Per la coltura del riso. Venne pubblicata per le stampe la «Relazione sulle modificazioni proposte al progettato regolamento per la coltura del riso nella provincia di Udine.»

La relazione venne fatta da apposita commissione (composta dei sig. P. Billia, presidente, — Giovanni Nallino — Andrea Caratti, relatore) in seguito a incarico avuto dal Consiglio dell'associazione agraria friulana.

Arte, Teatri, ecc.

Musica sacra. Il giorno 24 del passato maggio nel santuario di Maria Ausiliatrice, in Torino fu eseguita, sotto la direzione del maestro Giuseppe Pagliani, la celebre *Messa* di Pier Luigi da Palestrina detta di *Papa Marcello*. Gli esecutori erano circa 250. L'esito, sì rispetto all'interpretazione, come rispetto alla tonalità, fu felicissimo.

Fra le parti *invariabili* della Messa, furono eseguiti l'*Introito*, il *Graduale* ed il *Communio* in canto gregoriano con leggero *accompagnamento d'organo*. Chi non fosse stato ancor persuaso che il canto gregoriano è una vera meraviglia d'arte, (e pochi pur troppo possono esser di questa sentenza raramente avvenendo di udir quel canto, come si conviene.) in tale circostanza non dubitiamo punto che di tal credenza sarebbe penetrato interamente. Intonava i vari passi una graditissima voce di basso, seguivano i soprani con voci così diafane, così flessibili, così limpide e pure, che era uno stupore a udire.

L'organo toccato nei soli *principali*, formava come un fondo o un campo oscuro, nel quale si disegnava netta, spiccata, l'ispirata melodia gregoriana, che un apice solo non ne andava perduto. Da quel gruppo di soprani, usciva un canto mellifluo, nello stesso tempo così franco e risoluto, che gli artisti più provetti non avrebbero avuto vantaggio al paragone.

La melodia gregoriana, come uscita e liberata da quella grossa scorza nella quale una esecuzione goffa e barbara la imprigiona e disarma, mostrò come veramente potè ispirare la stessa musica palestriniana, riempiendola de' suoi sublimi spiriti, levandola a quella religiosità colla quale per opera del gran Pier Luigi si vede in effetto innalzata.

(*Gazzetta Musicale di Milano* 14 giugno 1891.)

Cavalleria rusticana in appello. Milano 16. Oggi la Corte d'Appello ha pubblicato la sua sentenza nella causa intentata da Verga contro Sonzogno-Mascagni per la *Cavalleria Rusticana*. La sentenza riforma quella del Tribunale e assegna a Verga il quarto degli utili netti ricavati e da ricavarsi dalla *Cavalleria*.

Sonzogno ricorre in Cassazione.

Il teatro libero. La *Cronaca d'arte* di Milano tenta di far sorgere anche in Italia una istituzione che fu assai discussa e combattuta, simile a quella del *Teatre libre* di Parigi. Vorrebbe cioè che i lavori dei giovani fossero rappresentanti con maggior cura e coscienza di quello che di solito fanno le compagnie italiane. Ed ha avuto il coraggio di istituire di punto in bianco un teatro libero anche a Milano, ed ecco qui il programma della prima rappresentazione che si terrà in Milano la sera del 20 corr. al *Filodrammatico*:

Il primo amore, scene drammatiche in due atti, di Ugo Valcareughi, che ha già avuto giudizio sfavorevole dal pubblico e dalla critica nel novembre scorso quando fu rappresentato al *Manzoni* di Milano. Vi agiranno: Maria Rosa Gudaroni, Gemma Ferruggia, Ugo Valcareughi, Giorgio Moro. *Come allora!....* monologo di Gemma Ferruggia, detto dall'autrice. Seguirà lo scherzo: *La Duse e il Feravilla.*

Emanuel suicida! La *Discussion* dell'Avana del 22 maggio reca:

«Da una corrispondenza ricevuta da Montevideo si sa che l'attore Emanuel ha ucciso l'attrice Virginia Reiter dandole vari colpi di pugnale.

«Si vuol che la gelosia abbia motivato questo assassinio. Emanuel è stato arrestato.»

Accogliamo la notizia con riserva, sembrandoci strano che da nessun telegramma sia stato dal 22 maggio ad oggi annunciato ad alcun giornale.

Nel *Corriere della Sera*, uscito ieri a Milano, leggiamo in proposito quanto segue:

«Questa stupida fiaba (cioè il fatto surriferito. N. d. R.) è la rifrittura di una voce corsa un anno fa. Siamo in caso di smentirla. Pochi giorni sono, l'Emanuel ha telegrafato a Milano annunciando la sua partenza da Montevideo per Rio Janeiro, ove era cessata la febbre gialla.

L'Emanuel ebbe occasione di telegrafare anche dopo. E la madre e il fratello della signorina, turbati dalla insulsa notizia, telegrafarono ieri notte e seppero quel che abbiamo detto.»

Libri e Giornali

Vita intima. Esce in Milano ogni martedì. Ecco il sommario del n. 24:

Il romanzo di un pittore, Giovanni De Castro — Uno sguardo, Carlotta Sgrossi — Margherita, Consuelo — Mattina d'aprile, Fligio — Dalla Svizzera francese, Tristano — Mandolinata, Pietro Martire — Il Festival della «Colombo», Miosotis — L'arte di vivere, dott. Gigi — L'eterno dramma, Gibigi — Postuma G. B. Ghisalberti — Povera Marchesa, Amilcare Lauria — No, Fou-Frou.

Copertina: Fra due sigarette, Fontebasso — Dietro le grate, Fra Brunone — Varietà — Gara degli indovini — Spiegatori.

IN TRIBUNALE

Udienza del 14 giugno 1891

Buzzi Cecilia fu Vincenzo di Udine per maltrattamenti al proprio figliastro venne condannata a mesi tre di detenzione.

Sport

Velocipedismo. Una grande gara Internazionale Velocipedistica su strada ebbe luogo il 22 maggio u. s. da Bordeaux a Parigi, km. 576. Vi erano iscritti 38 corridori della Francia, dell'Inghilterra, della Svizzera e della Polonia. Vi presero parte soltanto 28 concorrenti.

Giunse primo a Parigi il sig. *G. P. Mills* inglese compiendo i km. *576* in sole *ore 26, minuti primi 34 e secondi 57.*

Egli montava un *biciclo* Kumber a *gomme pneumatiche.*

Gare a piedi. A Manchester venne corso il Campionato Inglese di *gare a piedi* l'11 aprile u. s.

Venne vinto da *W. K. Morton* che compì le 10 miglia inglesi pari 16 km. e 70 metri in minuti 52 e 33 secondi.

Sportsman

MERCATO DELLE SETE.

Udine 17 giugno 1891

Continua la fiaccona su tutti i mercati di produzione e consumo.

I prezzi senza cambiamenti, e la tendenza ottenere nuove concessioni nulla valgono a modificare la situazioni.

Tutti attendono l'esito del raccolto bozzoli, che finora si presenta bene dapertutto.

Mercato dei bozzoli

Sotto la Loggia il mercato è ancora scarsissimo.

Ieri per incrociati gialli si pagarono L. 2.60 al chilg.

Oggi si pagarono L. 2.50.

Meidola, 16. Gialli massimo L. 3.40, medio 3 15, minimo 2.25.

Lugo 16. Gialli da 2.55 a 3.25.

Ad Asti, medio L. 3.30

In Francia

Ardeche 15 — Gialli 1. scelta depurati da fr. 2,90 a 3; incrociati 1. scelta a 2 50

Avignone 15 — Incrociati 1. scelta da fr. 2,71 a 285.

Telegrammi

Per combattere i briganti

Vienna 16. Un telegramma da Costantinopoli alla *Neue Freie Presse* reca che il maresciallo Mahmud Hamadi fu nominato comandante il corpo di Adrianopoli onde combattere energicamente il brigantaggio.

L'insurrezione del Yemen non ebbe grande importanza. La tranquillità fu ristabilita da cinque giorni.

L'affare di Betlemme non fu ancora risolto; sembra che la Russia sollevi ora una questione in via diplomatica.

Peruzzi aggravato

Firenze 16. Le condizioni di salute dell'on. Ubaldo Peruzzi subirono un forte peggioramento. Non prende più cibo ed è assolutamente stremato di forze. Temesi purtroppo vicina la catastrofe.

Lo assistono la consorte Emilia e i medici Marchi e Pescatori.

Il sindaco Torrigiani recossi alla villa Antella insieme al professore Federici per visitare l'illustre infermo.

Scoppio d'una caldaia a Torino

Un morto

Torino, 16. Ieri nello stabilimento Porta si stava, verso le 4 pom., provando un nuovo apparecchio a vapore per la disinfezione, davanti ad una speciale commissione scientifica composta dei professori comm. Peroncito, Maggiora, Ferrari, Foà e del dottore Bordoni-Uffreduzzi.

Ad un tratto si sentì un rombo, uno scoppio, e un operaio fu gettato contro un muro!

Era scoppiata la parete posteriore della macchina.

Venne raccolto subito dai tre dottori presenti, il ferito, quasi moribondo per spaccatura del cranio e getto di vapore sullo stomaco; raccolto in mezzo allo spavento di tutta la stessa commissione di scienziati colà raccolta per le prove del nuovo apparecchio.

L'operaio morì poi stanotte.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 16 giugno

R. I. 1 gennaio	94 55	Londra 3 m.	25.27
« 1 luglio	92.3	Francia a v.	100.75

Valute

Banconote Austriache da 218 1/4 a —.—

MILANO 16 giugno

Lanif. Rossi	1115.—	Soc. Veneta	61.—

LONDRA 15 giugno

Inglese	95 5/16	Italiano	92 5/8

FIRENZE 16 giugno

Cambio Francia	100.95	Azioni F. M.	694.—
Rendita Ital.	94.72 1/2	» Mobil.	437.—

BERLINO 16 giugno

Mobiliare	162.50	Lombarde	50 25
Austriache	128 20	R. Italiana	92 10

CIANGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.
Per l'estero preso l'Agênce Principale de Publicitè **E. E. Obllieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

SPECIALITÀ

IN VENDITA PRESSO L'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C.

VICENZA
Corso Principe Umberto N. 2337 – Casa Lampertico

UDINE
Via Mercerie N. 5 – Casa Masciadri

Caffè Olandese. — da non confondersi colle usuali cicorie rappresenta un'economia sensibilissima per i caffettieri e famiglie. Per fare una data quantità di caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella usata comunemente aggiungendovi una quarta parte di caffè olandese e si ottiene una bevanda profumata, gustosissima, di bel colorito. Cent. 25 al pacchetto di un ettogramma.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Eccellente liquore stomatico, deliziosa bibita all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo. Una bottiglia L. 2.50.

Polvere Fernet — per confezionare il vero Fernet — uso Branca — con tutta facilità e tenuissima spesa. Dose per litri 6 lire 2.

Polvere enantica — colla quale si ha un vino rosso, moscato, gustoso, igienico. Pacco per 50 litri lire 2.20: per 100 litri lire 4.

Wein pulver — dalla quale si trae un vino bianco spumante, tonico, digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70, per 100, lire 3.

Polvere Vermouth — colla quale s'ottiene un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato, che può reggere l confronto dei preparati delle migliori fabbriche. Una dose per otto litri lire 1.20, con istruzione.

Polvere conservatrice del vino — Questa polvere conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi. Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti. I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericolo. I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto. « Il Coltivatore, Il giornale Vinicolo Italiano » ed altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio. Ogni scatola, contenente 200 grammi che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire 3.50; per due scatole o più lire 3 l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Libro utile. — Fistole, carie tumori maligni, cancri, piaghe antiche, erpeti, scrofole, orzena, linfaticismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno. Studi d'un bravo medico di Milano. Lire 2, e chi lo voglia franco raccomandato aggiunga all'importo cent. 30.

Polvere per levare i peli dal viso e dal corpo senza recar danno alla pelle per quanto delicata, che si rade e pulisce meglio che col rasoio più perfetto. Ripetuta poche volte l'operazione la peluria non si rinnova. Un vaso con istruzione lire 3.

Ciprie profumate per rendere morbida delicata e fresca la pelle, a prezzi mitissimi Cent. 25, 30, 50 e più.

Cerone americano. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il « Cerone americano » oltrechè tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il « Cerone americano » è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

Tintura Fotografica istantanea — Questa tintura dei chimici Rizzi tinge capelli e barba in nero e castano naturale senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficaccia sorprendente si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire 4, con istruzione particolareggiata.

Lipsio — È un sapone raccomandato per le sue qualità antisettiche disinfettanti. Il suo grato odore di piante resinose, da cui è tolto gli aggiunge pregio. Lire 1 al pezzo.

Naftalina — L'odore acuto di questa polvere impedisce lo sviluppo del tarlo fra gli abiti, stoffe, lane, pelliccie ecc. Basta collocare piccola quantità di Naftalina in un angolo del mobile destinato a detti oggetti per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. Una scatola cent. 50.

Polvere dentifricia preparata secondo la vera ricetta del prof. Vanzetti è il miglior specifico per pulire e conservare i denti, resi con essa di bianchezza insuperabile. Scatola grande lire 1 piccola cent. 50.

Acqua di Chinina, odorosissima, impedisse la caduta dei capelli e li rafforza. E' rimedio efficace contro la forfora. L. 1.25 la bottiglia col modo di usarla.

Ricettario con 22 istruzioni pratiche per fare diverse sorta di vino buono, economico senza uva e per avere diverse imitazioni di finissimi vini, fernet, acquavite, gazosa, aceto, ecc. Lire due.

Tela astro montano. — Preparato indicatissimo per la perfetta guarigione dei calli, indurimenti della pelle, occhi di pernice ecc. Una scheda da lire una, coll'istruzione.

Misomuffa. — Questo preparato toglie con facilità la muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari. Una scatola con istruzione dettagliata lire 1.50.

Tor-tripe infallibile distruttore dei topi, sorci talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese ed altri preparati. Lire una al pacco.

Ochroma Lagopus — È una vernice ottima per stivali, finimenti da cavallo, carrozze, valigie e oggetti di cuoio. Costa la metà degli altri lucidi. Lire 1.50 la bottiglia con pennello e istruzione.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti, efficace persino per le stoffe di seta che si possono lavare senza alterarne il colore. Un pezzo cent. 60 con istruzione.

Mastice per bottiglie. — Serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità ed impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo. Scatola cent. 60.

Cera vernice excelsior — insuperabile nel lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadroni, parquets mobili ecc. Una scatola da un chilogrammo costa lire 4 e serve per lucidare 150 metri quadrati di superficie.

Polvere birra — che dà una birra economica e buona. Costa 12 cent. al litro. Non occorrono apparecchi per fabbricarla. Dose per 100 litri lire 5.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. 80 la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire una al flacone.

Nuova Carta Orientale Profumata — Corregge l'aria viziata degli appartamenti, dà buon odore e preserva la lingeria dal tarlo. Un libretto di molti fogli — elegantemente legati in cartoncino cent. 80 con istruzione.

Scolorina per levare sgorbi e cancellature dalla carta senza alterarla. Raccomandata specialmente ai copisti ed uffici — Una bottiglia lire 1.20 con istruzione.

Acqua Antipoliaca ridona ai capelli ed alla barba in breve tempo il primitivo colore naturale, sia nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, gli rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Bottiglia grande involto semplice lire 3 — in astuccio elegante lire 3.75. Istruzione in tre lingue.

Timbri di gomma e di metallo; da studio, paginatori, calendari automatici ed a mano, monogrammi, autografi; tascabili, in forma di ciondolo di medaglia, di fermacarte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola di fiammiferi, a prezzi mitissimi.

Cuscinetti perpetui per timbri — Durano indefinitivamente, non necessitano mai d'inchiostro. Fabbricati in nero, violaceo, rosso, azzurro e verde. Si vendono a prezzi miti. Lire 1.50 e più.

Carte enoscopiche premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 80 una bottiglia col modo di usarlo.

Pantecolla indiana per riparare oggetti rotti di ogni sorta, in vetro, cristallo, porcellana, marmo, avorio ecc. Una lira alla bottiglia con istruzione.

Lustro per stirare la biancheria. — Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50 e da lire 1 con istruzione.

Kini-backi. — È un pregiato inchiostro che serve per registri come per copia. Una bottiglia lire una.

Polvere d'Ireos ottima per profumare la lingeria, avendo un delicatissimo odore che si conserva per lungo tempo. Un pacco grande lire 1.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Cent. 75 la bottiglia.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 80 con istruzione.

Arricciatore Blinde — brevettato — indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei ricciolti o frisettes. Una scatolina di 4 ferretti lire una.

Lustraline — l'ucido impermeabile per stivali. Dà una bellissima tinta nera che si conserva per una settimana malgrado la pioggia, il fango o la neve. Una bottiglia lire 1.50.

Saponi igienici, economici, di tutti i prezzi — da cent. 20 in più.

Fiorine. Vera lozione per la circolazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filodelfia ed è infallibile per restituire ai capelli grigi il loro primitivo colore. Lire 3 la bottiglia.

ALTRE SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. [illegible] a.	6.45 a.	D. 5.00 a.	7.42 a.
O. 4.[illegible] a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. [illegible] a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.19 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	[illegible] p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
Da Udine	**A Pontebba**	**Da Pontebba**	**A Udine**
O. [illegible] a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.00 a.
O. 10.30 a.	1.24 p.	O. 2.24 p.	5.12 p.
O. [illegible] p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. [illegible] p.	7.0[illegible] p.	D. 6.29 p.	7.58 p.
Da Udine	**A Cividale**	**Da Cividale**	**A Udine**
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	[illegible] a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. [illegible] a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
Da Udine	**A Portogr.**	**Da Portogr.**	**A Udine**
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
[illegible] 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.16 p.
Da Udine	**A Trieste**	**Da Trieste**	**A Udine**
M. [illegible] a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. [illegible] a.	11.18 a.	O. 9.— a.	[illegible] a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.4[illegible] p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	[illegible] p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	[illegible] a.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.
NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine-Cormons e viceversa.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S.F. 7.45 a.	9.3[illegible] a.	S.F. 6.30 a.	8.15 a.
P.O. 11.35 a.	1.— p.	S.F. 11.— a.	12.40 p.
S.F. 2.35 p.	1.23 p.	S.F. 1.40 p.	3.20 p.
S.F. 7.— p.	8.43 p.	S.F. 5.50 p.	7.35 p.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.